

The New Bounds of CSR in Italy

Cinzia Frascheri

(Head Csr Dept., CISL- Italian Confederation of Workers' Trade Unions)

Invertendo radicalmente sull'impostazione delle politiche di Responsabilità Sociale delle Imprese, da parte del livello europeo, una nuova stagione di impegno, dialogo e sviluppo di tale tematica per le realtà aziendali (comprese quelle italiane) si è aperta, richiedendo una ridefinizione dei contorni e dei confini di intervento; del sistema delle relazioni e del ruolo degli stakeholder.

La recente Risoluzione del Parlamento europeo, del 13 Marzo u.s., riportando a centralità i temi "tradizionali" del lavoro e con essi le problematiche oggi esistenti (organizzazione e condizioni di lavoro, sicurezza e salute, bilanciamento tra tempi di vita e tempi di lavoro, condizione delle donne al lavoro, relazioni sindacali...), rilancia la Responsabilità Sociale delle Imprese quale via "d'eccellenza" per condurre le aziende verso un sistema generalizzato di concorrenza responsabile, qualità del lavoro, migliore occupazione, in linea con gli impegni ed obiettivi previsti dalla Strategia di Lisbona 2000-2010.

Di fronte a questo interessante scenario che si prospetta, registrando una proficua attività legislativa regionale sul tema (e la imminente pubblicazione della delega al Governo in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro), non potendo trascurare la tipicità del nostro sistema produttivo (a partire dalla frammentazione e dimensione delle nostre realtà aziendali), non possono che emergere alcune determinanti domande, alle quali nessuno è chiamato a rispondervi in modo individuale, ma per le quali occorre ri-avviare, rafforzandolo, un dibattito costruttivo aperto e dialettico, partendo dal delineare in modo condiviso gli ambiti di azione.

Confermando fortemente alcuni assiomi sui quali la CISL ha da sempre impostato la riflessione sulle politiche di RSI (-1) L'adozione di politiche di RSI non può costituire scelta di legalità; 2) L'adozione di politiche di RSI non può costituire scelta unilaterale; 3) L'adozione di politiche di RSI non può costituire mera scelta per l'esterno; 4) L'adozione di politiche di RSI non può costituire scelta di via legislativa), alcune problematiche sembrano emergere con forza.

Non ritenendo di avere alcuna risposta, ma mettendo a disposizione alcune riflessioni e indicando alcune vie percorribili, l'intervento previsto per la tavola rotonda ruoterà principalmente sui concetti di:

"impresa", differenziandone i caratteri nei riguardi dell'"azienda";

"coerenza" nelle e delle politiche aziendali;

"relazioni" con gli stakeholder, valorizzando la dimensione del distretto.